

EUROPA

SABATO 5 GIUGNO 2010

Bersani, Tremonti e Diocleziano ad Annozero

GIOVEDÌ SERA, durante la trasmissione televisiva di *Annozero*, Bersani ha citato Diocleziano. Nessuno ha replicato o chiesto spiegazioni sul perché di questa citazione, ma su facebook, puntualmente, non sono mancati gli interrogativi e le perplessità anche perché ad alcuni è apparso fuori posto un riferimento dotto a fronte degli argomenti tutti concentrati sulla drammatica realtà fatta di disoccupazione, di crisi economica, di tasse a carico di categorie più o meno (o per niente) penalizzate. Una brevissima riflessione storica può aiutare a capire il perché Pierluigi Bersani, nella sua qualità di leader del Partito democratico, ha ritenuto di citare questo imperatore romano. Perché proprio Diocleziano? Diocleziano viene ricordato, tra l'altro, perché la sua prima preoccupazione fu quella di salvaguardare i confini dalle frequenti incursioni dei barbari e di risolvere il problema della successione per porre fine alle usurpazioni e alle lotte fratricide. Contemporaneamente attuò una serie di riforme politiche, economiche e amministrative per stabilizzare il potere imperiale e per tentare di risollevare la situazione economica che si era creata negli ultimi decenni. E con il famoso editto che porta il suo nome, tentò di rivalutare la moneta e di combattere l'inflazione. Dopo venti anni di regno chiamò a succedergli Galerio e, in seguito, prese parte alla nomina ad imperatore di Licinio, rifiutando la sua riacclamazione. Insomma, la citazione di Diocleziano non sembra per niente una divagazione fuori luogo, bensì un riferimento storico del lontanissimo passato che vuole (vorrebbe?) indicare una strada da percorrere nel presente e nel futuro.

ANTONIO PILEGGI, ROMA